GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — MERCOLEDI' 8 OTTOBRE — **NUM. 236**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti del 1° giugno 1879:

A commendatore:

Marzano avv. Antonio, presidente della Congregazione di Carità di Monteleone Calabro.

Ad uffiziale:

Guastella Giuseppe, già sindaco di Carini.

A cavaliere:

Malato Alfonso, di Porto Empedocle, consigliere ed assessore comunale.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreti del 6 luglio 1879:

A commendatore:

De Filippi cav. Pietro, direttore capo di divisione nel Ministero delle Finanze.

A cavaliere:

Castagna Paolo, esattore governativo a riposo;
Parisi Vincenzo, conservatore delle ipoteche a Palermo;
Verdi cav. Camillo, ispettore provinciale delle imposte di 1ª classe;
Marra Cosimo, procuratore erariale delegato;
Federici dottor Giuseppe, ricevitore del Bollo straordinario a Milano, collocato a riposo;
Pagano Gaudenzio, direttore tecnico della Stamperia Reale;
Pometti Giulio, presidente della Commissione mandamentale di Chiusdino per le imposte dirette;
Calosso Achille, segretario del Ministero delle Finanze.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreti del 6 luglio 1879:

Ad uffiziale:

Parato cav. prof. Giuseppe, rettore del Convitto Nazionale di Torino;
Raineri cav. abate Bernardo, rettore del Convitto Nazionale di Novara;
Castorani Raffaele, professore nella R. Università di Napoli.

A cavaliere:

Pascucci Cesare, maestro e compositore di musica;
Poltri Francesco, già Operaio del Conservatorio di Bibbiena;
Berlan Francesco, preside di Liceo, ora a riposo;
Chiorando Giacinto, segretario di ragioneria di 1ª classe nel Ministero dell'Istruzione Pubblica;
Lanteri Pietro, professore nel Ginnasio *Lagrangia* di Vercelli;
Romanelli dottor Luigi, medico-chirurgo in Napoli;
Mancini dottor Pericle, preside del R. Liceo di Spoleto;
Albertini Alessandro, direttore della Scuola normale di Perugia;
Bertoldi Antonio, ispettore dei Musei e degli scavi di antichità in Verona;
Monnosi prof. Enrico del fu Ferdinando, autore drammatico e pubblicista;
Massuero cav. Giuseppe, disegnatore presso l'ufficio tecnico degli scavi di antichità in Roma;
Galvagno Felice, di Serralunga, medico, già delegato scolastico;
Lombardi Eliodoro, professore nel Liceo di Verona;
Dalmasso avv. Tommaso Lorenzo, autore di opere economiche, delegato scolastico di Govone;
Bartoli Avveduti avv. Giulio, di Chianciano, per servizi resi pel miglioramento della pubblica istruzione e l'impianto di nuove scuole;
Fassini cav. Antonio, professore nel R. Liceo *Gioberti* di Torino.

LEGGI E DECRETI

Il N. **5079** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto lo schema di regolamento per la fluitazione dei legnami annodati in zattere lungo il fiume Piave ed i canali lagunari da Perarolo a Venezia, compilato da una Commissione composta degli ingegneri capi degli uffizi governativi del Genio civile di Belluno, Treviso e Venezia, diviso in due parti distinte, concernente una la licenza temporanea da accordarsi alle singole Ditte che ne presentino domanda, e l'altra le condizioni sotto le quali dovrà essere fatta la concessione;

Visti i pareri favorevoli emessi dalle Camere di commercio, Ispezioni forestali e Deputazioni provinciali di Belluno, Treviso e Venezia, queste ultime quali rappresentanti i rispettivi Consigli a mente dell'articolo 180, n. 9, della legge vigente sull'Amministrazione provinciale e comunale;

Considerando che nelle provincie venete anche prima della promulgazione della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche le fluitazioni di legnami erano regolate da speciali discipline corrispondenti a quelle sancite da detta legge, ma che malgrado venissero nelle relative licenze precisate le speciali condizioni richieste dalle diverse circostanze dei luoghi, venne riconosciuta necessaria una maggiore e speciale vigilanza per ottenere l'innocuità della fluitazione con zattere, segnatamente per allontanare i danni frequenti derivati alle sponde del fiume Piave;

Considerato che venne del pari riconosciuta maggiormente necessaria d'ora in poi una tale sorveglianza per riguardo ai nuovi ponti stabiliti a cavaliere del fiume Piave, e specialmente a quelli da erigersi a Bocca Collalta, in relazione alle eseguite difese sistematiche a San Donà;

Considerando che la licenza da accordarsi è vincolata a condizioni valevoli a garantire i pubblici e privati interessi in tutti i corsi d'acqua percorsi dalle zattere o convogli di legname annodati;

Udito il parere del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici,

Visti gli articoli 150 e 164 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato l'annesso regolamento, firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, per la fluitazione dei legnami annodati in zattere lungo il fiume Piave ed i canali lagunari da Perarolo a Venezia, constituito di due parti distinte, concernente la prima la licenza temporanea da accordarsi alle singole Ditte che ne faranno domanda, e la seconda le condizioni sotto le quali dovrà essere fatta la concessione.

Art. 2. È abrogata qualunque disposizione regolamentare, o consuetudine contraria alle norme contenute nel regolamento medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 luglio 1879.

UMBERTO.

A. Baccarini.

Visto — *Il Guardasigilli*
Varè.

REGOLAMENTO
per la fluitazione dei legnami in zattere lungo il Piave da Perarolo a Venezia

Licenza speciale *che viene accordata alla Ditta .... pel trasporto di legname a galla con zattere sulle acque dei fiumi navigabili, dei canali e della laguna dipendenti dalle provincie di Belluno, Treviso e Venezia.*

Questa licenza viene accordata dall'autorità provinciale, sentite le Amministrazioni dei territori sui quali deve seguire il trasporto, gli uffizi del Genio civile e della Ispezione forestale.

Nelle forme, nelle dimensioni ed altre avvertenze da aversi nella condotta delle zattere saranno osservate le prescrizioni dell'annesso disciplinare, e di tutti i regolamenti vigenti per la navigazione dei fiumi e canali.

Il presente permesso viene concesso in seguito all'obbligo che assume la Ditta, mediante cauzione di lire ..., di uniformarsi a tutte le condizioni imposte dai regolamenti sopracitati, ed osservare puntualmente tutte le leggi ed i regolamenti gabellari, e finalmente a risarcire tutti i danni che i trasporti di legname per una causa qualunque e così anche malgrado la osservanza delle ordinate precauzioni potessero recare tanto ai terreni quanto ai fabbricati, alle barche, alle chiuse, agli argini, ai ripari, ai ponti ed altre opere di pubblica o privata pertinenza con inondazioni, corrosioni, rotture, ed in qualunque altro modo. Riservandosi inoltre la R. Amministrazione il diritto di pegno sopra la mercanzia posta in fluitazione, giacchè il verificato non esonera la Ditta suddetta dal risarcire quegli ulteriori danni che risultassero e pei quali occorresse a loro risarcimento somma maggiore della depositata.

La condotta avrà principio .... e dovrà terminare ...., e non potrà poi venire protratta senza speciale superiore autorizzazione.

La R. Amministrazione si riserva il diritto di sospendere la condotta ogni qualvolta e per tutto quel tempo si rendesse ciò necessario per ricorrenza dei pubblici lavori. E in tal caso non potrà venir riattivata che dietro autorizzazione dell'uffizio del Genio civile dal quale dipendono i lavori stessi. Per garantire i danni derivabili dalla condotta e l'osservanza delle imposte condizioni, il deposito fatto dalla Ditta non sarà restituito se non quando il concessionario, cessata la condotta, abbia avvertita la R. Prefettura, la quale con avviso prefigge il termine di giorni 15 (quindici) alla notifica dei danni sofferti.

Qualora non venga nel termine sopra prefisso presentata alcuna notificazione o pretesa, il prefetto dichiara sciolto da ogni obbligazione della prestata sicurtà il concessionario, e gli rilascia un corrispondente notificato.

Ogni contravvenzione verrà trattata a termine dei seguenti articoli della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici.

Art. 158. I decreti di concessione saranno pubblicati in tutti i comuni, i territori dei quali dovranno essere percorsi dai legnami. Le autorità locali, gli uffizi del Genio civile e gli agenti dell'Amministrazione forestale invigileranno sulla osservanza delle imposte condizioni.

Art. 161. Qualunque proprietario possessore di terreni, qualunque utente di acque correnti, qualunque esercente di mulini, chiuse, porti o ponti natanti od altri edifizi, è tenuto a lasciare sempre passare i legnami galleggianti, dei quali fosse debitamente autorizzato il trasporto, non meno che le persone destinate a dirigere od invigilarne la condotta, mediante il pagamento di quella indennità che sarà convenuta col concessionario, od in caso contrario, determinata dall'autorità competente.

Art. 162. I legnami nelle piene o per altra forza maggiore trasportati dalle acque nei fiumi vicini rimangono di proprietà di chi li ha posti in regolare fluitazione, e saranno dal medesimo ripresi mediante preventivo avviso al possessore del fondo, e corresponsione di quella indennità cui essa avrà diritto a termine di equità e giustizia.

Art. 163. Tutte le quistioni relative ai diritti di proprietà, di possesso o di servitù od a risarcimento di danni che fossero per sorgere in relazione alle precedenti disposizioni sui trasporti di legnami a galla, e non avessero potuto definirsi amichevolmente fra le parti, saranno demandate alle competenti autorità giudiziarie, senza che per ciò possano essere sospesi o ritardati i detti trasporti, purchè regolarmente autorizzati.

Art. 374. Le contravvenzioni alle disposizioni della presente legge saranno punite con pene di polizia e con multe che potranno estendersi fino a lire 500, salvo quanto è specialmente disposto nel titolo V, riguardo alle contravvenzioni relative alle strade ferrate.

Art. 375. I regolamenti emanati per l'esecuzione della presente

legge, approvati per decreto Reale, previo il parere del Consiglio di Stato, potranno parimente contenere la comminazione di pene di polizia e di multe non eccedenti le lire 300.

Art. 376. Oltre le pene di polizia e le multe predette ed il sequestro, ove occorra degli oggetti colti in contravvenzione, s'intenderà sempre riservato alle parti lese il risarcimento dei danni a termini della legge comune.

Art. 377. I verbali di accertamento delle contravvenzioni, compilati nelle forme volute dalla legge, possono esser fatti da qualsiasi agente giurato della pubblica Amministrazione, non che da quelli dei comuni e dai carabinieri Reali.

Art. 378. Per le contravvenzioni alla presente legge, che alterano lo stato delle cose, è riservato al prefetto l'ordinare la riduzione al primitivo stato, dopo di aver riconosciuta la regolarità delle denuncie, e sentito l'ufficio del Genio civile.

Nei casi d'urgenza il medesimo fa eseguire immediatamente di uffizio i lavori per il ripristino.

Sentito poi il trasgressore, per mezzo dell'autorità locale il prefetto provvede al rimborso a di lui carico delle spese degli atti e della esecuzione di ufficio, rendendone esecutoria la nota, e facendone riscuotere l'importo nelle forme e coi privilegi delle pubbliche imposte.

Il prefetto promuove inoltre l'azione penale contro il trasgressore, allorchè lo giudichi necessario od opportuno.

Queste attribuzioni sono dai sindaci esercitate quando trattasi di contravvenzioni relative ad opere pubbliche dei comuni.

Art. 379. In ogni caso in cui per gli effetti della presente legge siano deferite a date autorità deliberazioni o decisioni, sarà a chi se ne crede gravato aperta la via del ricorso all'autorità superiore in via gerarchica, a meno che altrimenti non sia statuito nei singoli casi.

Il termine pei ricorsi si riterrà di giorni trenta dalla notificazione del provvedimento nei casi nei quali non sia diversamente dalla legge stabilito.

DISCIPLINARE *da unirsi alla licenza temporaria per la fluitazione dei legnami in zattere lungo il fiume Piave da Perarolo in provincia di Belluno fino a Venezia, compreso il tronco del confluente Cordevole sopra e sotto Bribano in provincia di Belluno.*

1° Niuno può condurre legnami sciolti per fiumi o torrenti navigabili. Dal punto in cui i fiumi o torrenti cominciano ad essere navigabili i legnami dovranno essere uniti, legati e disposti in zattere.

Nelle forme, dimensioni e condotta delle zattere si osservano i regolamenti stabiliti per la navigazione dei fiumi e canali e le seguenti condizioni:

2° Ogni zattera, nel Piave superiore, è distinta colla nomenclatura commerciale nelle tre categorie seguenti: zatta, se formata di tavoloni e morolami; barca, se composta di legnami da travature in genere; raso, se costituita di antenne di lunghezza maggiore delle travature commerciali, ognuna delle quali è compresa nella denominazione generica cao, alla quale corrisponde nel Piave inferiore di Zattiol.

Ogni zattera di qualsiasi categoria da qualunque punto di partenza nella provincia di Belluno fino al confine della provincia medesima, e continuatamente dal detto confine in provincia di Treviso fino a Zenzon, dovrà procedere isolata o guidata da un numero di pratici naviganti detti *zatteri*, sufficienti a ben dirigerla e frenarla in qualsiasi difficile località, ed a norma delle circostanze eventuali variabilissime dei corsi d'acqua, tanto in magra che in piena, e non mai meno di due. Nei riguardi di polizia forestale li zatteri restano obbligati di non accettare sopraccarico legnami e legna di qualsiasi derivazione, se prima non siano stati legittimati dall'autorità forestale;

3° A Zenzon vengono uniti insieme ordinariamente dai 12 ai 13 cavi o zattioli, e questa massa galleggiante assume il nome di *menada* o *zattera*.

Il zattiolo non presenta mai una larghezza maggiore di 5 metri, nè una lunghezza che superi i 20 metri.

Da Zenzon fino oltrepassato il ponte Ligneo a S. Donà potrà permettersi l'unione di più zattioli, ma limitatamente al numero di 6 per ognuno dei due ranghi allo imparo. Queste zattere dovranno essere guidate da non meno di quattro zatteri;

4° Da dopo il ponte di S. Donà fino al termine del circondario idraulico di Treviso presso Revedoli potranno procedere disposte anche in tre ranghi di non più di 7 zattioli ciascuno, in conformità dell'odierna pratica, guidati dal necessario numero di zatteri, onde ottenere il loro sempre regolare procedere;

5° È fatta proibizione ai zatteri di ormeggiarsi, affrontarsi con remi od altri attrezzi del loro mestiere contro gli argini di terra od altre opere idrauliche, contro i manufatti, fascinaggi, piantagioni e membrature dei ponti.

È proibito ai conduttori di zattere di legarle alle stilate dei ponti o di fare stazio sotto le campate dei medesimi o accendere fuochi in vicinanze;

6° Le zattere tanto isolate che unite dovranno in caso di bisogno fermarsi sotto corrente ai ponti e mai sopra corrente.

Non è permesso il disfacimento e lo scarico in terra di quelle zattere che sono destinate per i paesi finitimi, se non nelle località a ciò destinate ed accessi praticabili senza danno delle opere di difesa idraulica;

7° Nel caso di piena del fiume o semplicemente quando è asceso al segno di guardia, le zattere non potranno unirsi a Zenzon, ma dovranno procedere isolate fino sotto corrente del ponte di S. Donà. Se le zattere vengono colte da una piena lungo il viaggio dovranno fermarsi al primo posto inferiore ai manufatti più vicini fino a tanto che il fiume ritorni praticabile;

8° È vietata la fluitazione in tempo di notte dal punto di partenza delle zattere fino sottocorrente al ponte S. Donà. Inoltre potrà essere sospesa per quei determinati tronchi di canale in cui i funzionari idraulici trovassero di prescriverlo per riguardo della navigazione in generale;

9° Le zattere che entrano nei corsi d'acqua sulla destra del fiume Piave, dirette per Venezia, non dovranno fermarsi all'imboccatura e nei tratti di canale dove la loro presenza possa impedire il libero procedimento della navigazione. I siti di permessa stazione vengono indicati con apposite leggende od altrimenti saranno precisati dai custodi, sottocustodi, e guardiani idraulici;

10. Si ritiene obbbligatorio l'attiraglio nei canali Intestatura tronco superiore a Chiesa Nuova, Cavetta e nel taglio Sile.

Le zattere non potranno entrare nei detti canali dove è regolato l'attiraglio, se prima non si trovino predisposti gli animali all'uopo occorrenti;

11. Parimenti le zattere non dovranno entrare nei vari sostegni se non dopo che abbiano avuto sfogo i vari altri natanti che si trovino nei mandracchi pronti e liberi pel passaggio dei sostegni medesimi.

Prima di presentarsi ai sostegni le zattere dovranno essere sgombrate dalle lezze, sabbia o altro che fosse stato eventualmente deposto sulle stesse;

12. È permesso appaiare zattaioli soltanto nel taglio Sile nel Piave Vecchio da Cavazuccherina al sostegno Cavallino, nel canale Buffon dal Monte d'Oro al forte di Burano, e nel Pordeglio da Cavallin a Saccagnana;

13. Le zattere devono fluitare seguendo sempre la propria destra, meno che nel taglio Sile, dove per ragione dell'attiraglio dovranno percorrere sulla destra del fiume;

14. Nel passaggio attraverso i sostegni le zattere dovranno sciogliersi ed attraversarli soltanto a partite (zattaioli) in corrispondenza all'ampiezza delle varie conche.

Potranno attraversare il sostegno coi zattaioli annodati nel solo caso che le porte delle due chiuse si trovino aperte o vi rimanghino naturalmente in forza della stanca d'acqua o corso inverso alla chiusa delle porte stesse;

15. Ciascuna zattera costituita dai zattaioli non appaiati non dovrà presentare in alcun caso in nessun punto una larghezza superiore di metri 5 (cinque) nè una lunghezza maggiore di metri 270 (duecentosettanta). Nel tronco superiore del Canale Intestatura fino a Chiesa Nuova e del Canale della Dolce dal Sostegno a Monte d'Oro, attese le forti insenature delle curve di breve raggio, le zattere dovranno mantenersi divise almeno in due convogli metà lunghezza, cioè ciascuno della lunghezza non maggiore di metri 135 (centotrentacinque);

16. Da Perarolo fino a Zenzon variano frequentemente li zatteri che conducono la stessa zattera, ma ogni zattaiolo o cao è accompagnato da lettera di porto nella quale è indicato il nome dello speditore, il quale solo l'Amministrazione tiene responsabile delle contravvenzioni.

I zatteri ad ogni richiesta dei pubblici funzionari dovranno rendere ostensibile la lettera di porto.

Da Zenzon, sito in cui si formano le zattere, ciascun conduttore di legnami annodati in zattera, cioè ciascun capomenada, dovrà esser fornito di un libretto numerato progressivamente, rilasciato dal proprietario o dai proprietari dei legnami, nel quale sia indicato: il nome e cognome del proprietario o dei proprietari dei legnami, quello del conduttore e quello del ricevitore, nonchè il giorno della partenza.

Detto libretto dovrà a richiesta essere presentato ai funzionari idraulici governativi, provinciali o comunali, i quali avranno il diritto di apporvi le proprie osservazioni.

Oltre a ciò ciascuno dei detti conduttori dovrà portare sulla zattera il numero d'ordine del libretto in dimensioni tali da poter essere veduto dalla riva o da chi naviga nel fiume.

Tanto durante la stazione quanto durante la fluitazione, in tempo di notte le zattere dovranno essere munite di fanale, ben luminoso e visibile dalla riva;

17. I conduttori delle zattere coi loro assistenti dovranno attenersi alle istruzioni ed ordini che nella specialità dei casi loro venissero impartiti dagli assistenti stradali, dai funzionari idraulici, custodi, sottocustodi.

In particolare poi i conduttori delle zattere dovranno prodursi ai guardiani manovratori dei sostegni prima di accingersi al loro transito, allo scopo di uniformarsi alle istruzioni di quei RR. subalterni, dirette ad allontanare il pericolo di danni ai manufatti e di impedimento alla navigazione;

18. Sono incaricati i RR. custodi idraulici, i sorveglianti dei manufatti Regi provinciali o comunali di rilevare i danni eccasionati dalla fluitazione delle zattere, e di porre in contravvenzione gli autori a senso delle vigenti leggi e regolamenti;

19. Sono a carico dei concessionari le competenze di diete e trasferte che gl'impiegati dello Stato, provinciali e comunali dovessero effettuare pel regolare disimpegno delle proprie mansioni ufficiose al titolo speciale ed esclusivo della navigazione delle zattere.

I pagamenti però di dette competenze conformate ai rispettivi regolamenti, non avranno effetto se non vengono prima rivedute dall'ingegnere capo del Genio civile ed approvate dal prefetto della rispettiva provincia;

20. È vietato ai conduttori di zattere di fare, o fare arbitrariamente predisporre opere nel fiume Piave, per facilitare in modo qualsiasi la fluitazione dei legnami in zattere; dichiarandosi che la responsabilità in caso di contravvenzione a tale divieto ricadrà tanto sui conduttori delle zattere come sui concessionari delle licenze per le condotte fluviali.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici

A. BACCARINI.

Il Num **MMCCCXVIII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nei comuni della provincia di Modena;

Vista la deliberazione 6 giugno 1879 della Deputazione provinciale di Modena, concernente l'applicazione della tassa medesima nel comune di Ravarino;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 6 giugno 1879 della Deputazione provinciale di Modena colla quale il comune di Ravarino è autorizzato ad applicare, cominciando dal 1° corrente anno, la tassa di famiglia o fuocatico, col massimo di lire trenta, ed a fissare la scadenza del pagamento della tassa medesima in una sol rata, al 1° ottobre di ciascun anno; con facoltà al comune medesimo di prorogare, solo per quest'esercizio e per quanto possa occorrere, gli altri termini stabiliti nel regolamento sopracitato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 12 settembre 1879.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 14 agosto 1879:

Muti Ferdinando, capitano 38° fanteria, rivocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 31 luglio 1879 col quale il sopra nominato capitano, in aspettativa per riduzione di corpo, veniva richiamato in effettivo servizio con destinazione al 38° fanteria;

Ramo Francesco, tenente (già 40° fanteria) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Tagliapietra Alessandro, capitano 53° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Majavacca cav. Francesco, tenente colonnello nel già corpo Reale fanteria marina in aspettativa per soppressione di impiego, trasferto nell'arma di fanteria con anzianità 16 ottobre 1877 e contemporaneamente è richiamato in effettivo servizio con destinazione al 47° fanteria a far tempo dal 1° settembre 1879.

I **tenenti** di fanteria qui appresso nominati sono promossi **capitani**:
Calvi Antonio, 3° bersaglieri, destinato al 65° fanteria;
Morelli Pietro, 76° fanteria, id. al 42° fanteria;
Zanardi Roberto, 24° fanteria, id, al 48° fanteria.

Con RR. decreti del 21 agosto 1879:
Galleani cav. Alfonso, maggiore nel Distretto di Catanzaro, promosso tenente colonnello e nominato comandante il distretto di Foggia.

I **tenenti** di fanteria qui appresso nominati sono promossi **capitani**:
Carenzi Giovanni, 1° fanteria, destinato al 38° fanteria;
Borella Angelo, 50° fanteria, id. al 66° fanteria;
Azzolini Adolfo, tenente (già 35° fanteria in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con RR. decreti del 12 settembre 1879:
Onofrio Andrea, computista di 2ª classe nelle Intendenze, nominato per merito di esame a segretario di 3ª classe nelle Intendenze;
Tibaldi Achille, vicesegretario di 1ª classe id., id. id.;
Toesca di Castellazzo conte avv. Gioacchino, id. id., id. id.;
Ragazzi Gaetano, id. nel Ministero, id. id.;
Cosma Pietro, id. id., id. id.;
Marchetti Marco, id. id., id. id.;
Dusio Luigi, computista di 1ª classe nelle Intendenze, id. id.;
Focosi Augusto, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero, id. id.;
Cattaneo avv. Edoardo, id. nelle Intendenze, id. id.;
Calderini Enrico, id. nel Ministero, id. id.;
Sormani Giuseppe, id. id., id. id.;
Corte Lieberi nob. avv. Pasquale, id. id., id. id.;
Nicora Tommaso, id. id., id. id.;
Bocchi dott. Augusto, vicesegretario di ragioneria di 1ª classe nel Ministero, id. id.;
Zoppi Carlo, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero, id. id.;
Garelli Carlo, id. id., id. id.;
Novaresio Giovanni, id. id., id. id.;
Casagli Tito, id. id., id. id.;
Medina dott. Giovanni, id. id., id. id;
Ferro Luigi, id. id., id. id.;
Casini Luigi, ufficiale di scrittura di 1ª classe nelle Intendenze, id. id.;
Meneghini Cesare, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero, id. id.;
Pintor avv. Raffaele, id. id., id. id.;
Zane Alessandro, id. id., id. id.;
Montegrandi conte Eugenio, id. id., id. id.;
Bussetti Ernesto, id. id., id. id.;
Costantini Pietro, id. id., id. id.;
Ripamonti Ambrogio, computista di 1ª classe nelle Intendenze, nominato per merito di esame a ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze;
Galli Luigi, ufficiale di scrittura di 1ª classe nelle Intendenze, id. id.;
Stefanini Cosimo, vicesegretario di ragioneria di 1ª classe nel Ministero, id. id.;
Papi Giuseppe, id. id., id. id.;
Lombardi Matteo, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero, id. id.;
Redi Ulisse, vicesegretario di ragioneria di 1ª classe nel Ministero, id. id.;
Smeraldi Alessandro, id. id., id. id.;
Rovini Eugenio, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero, id. id.;
Mazzuoli Augusto, vicesegretario di ragioneria di 1ª classe nel Ministero, id. id.;
Garberini Giuseppe, vicesegretario di 1ª cl. nel Ministero, id. id.;
Carcaterra Giovanni Giuseppe, id. id., id. id.;
Lavagnino Gaetano, computista di 1ª cl. nelle Intendenze, id. id.;
Capuano Alberto, vicesegretario di 1ª cl. nel Ministero, id. id.;
Rizzo Ignazio, vicesegretario di ragioneria di 1ª classe nel Ministero, id. id.;
Seffer Emilio, computista di 1ª classe nelle Intendenze, id. id.;
Piloni Bartolomeo, ufficiale di scrittura di 1ª classe nelle Intendenze, id. id.;
Giannone Salvatore, vicesegretario di 1ª cl. nel Ministero, id. id.;
Seymundo Carlo, vicesegretario di ragioneria di 1ª classe nel Ministero, id. id.;
Cornaglia Gaetano, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero, id. id.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha, con RR. decreti* 14, 21, 28 *e* 31 *agosto* 1879, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Gravier Paolo, distributore di 4ª classe nella Biblioteca nazionale di Firenze, trasferito a quella di Torino;
Migliaccio comm. Tito, nominato commissario della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Catanzaro;
Carbone comm. dott. Domenico, venne accettata la sua rinuncia all'ufficio di rettore del R. Collegio « Ghislieri » in Pavia;
Biancotti Giuseppe, prof. di aritmetica, geometria e di scienze naturali nella Scuola normale di Bologna, trasferito a quella di Catanzaro, e gli è affidato l'ufficio di direttore;
Livini Antonio, id. id. id. id. id. femminile di Bari, id. id. id. di Messina, id. id. id. id.;
Gabaglio Francesco, prof. di lettere italiane nella Scuola normale di Messina, con l'ufficio di direttore, trasferito a quella di Cosenza;
Cajola Domenico, prof. di aritmetica, geometria e scienze naturali nella Scuola normale di Urbino, id. id. di Ancona;
Visconti Ettore, prof. di lettere italiane nella Scuola normale di Velletri, id. id. femminile di Bari;
Battioni Felice, id. id. id. id. id. femminile di Bari, id. id. di Belluno;
Cardona Luigi, id. id. id. id. id. di Belluno, id. id. di Como;
Gereschi Alamanno, id. id. id. id. id. di Como, id. id. di Velletri;
Costa Claudio, prof. di aritmetica, geometria e scienze naturali nella Scuola normale maschile di Bari, trasferito a quella di Padova;
Tabani Ugo, id. id. id. id. id. id. di Messina, id. id. id. di Forlì;
Albricci Giuseppe, id. id. id. id. id. di Forlì, id. id. id. di Parma;
Bongiauino Francesco Silvio, id. di lettere italiane id. id. di Cosenza, nominato prof. di pedagogia e morale a quella di Messina;
Ramoino Clemente, prof. di pedagogia e morale id. id. di Chieti, trasferito a quella di Lodi;
Curti Cesare, prof. regg. di pedagogia e morale id. id. di Lodi, nominato professore effettivo di lettere italiane a quella di Messina;
Castellini Napoleone, direttore della Scuola magistrale, rurale di Città S. Angelo, id. id. di pedagogia e morale a quella di Chieti;
Ghidinelli Pietro, incaricato dell'insegnamento dell'aritmetica, geometria e scienze naturali nella Scuola normale di Parma,

id. prof. regg. per lo stesso insegnamento a quella femminile di Bari;

Goggia Pier Emilio, prof. titolare di lingua francese nel Liceo ginnasiale di Salerno, trasferito col medesimo ufficio a quella Chieti;

Flores Ferdinando, prof. straordinario di letteratura greca nella R. Università di Napoli, nominato prof. ordinario dello stesso insegnamento, ivi;

Schiff cav. Ugo, prof. ordinario di chimica generale e direttore del relativo gabinetto nella R. Università di Torino, nominato prof. ordinario di chimica generale e direttore del Laboratorio medesimo nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze;

Arborio-Mella conte Edoardo, esonerato dall'ufficio di ispettore degli scavi e dei monumenti di antichità in Novara, ed è invece nominato ispettore in Vercelli;

Rusconi cav. avv. Antonio, nominato ispettore degli scavi e monumenti di antichità in Novara;

Ranchet ab. Giovanni, id. id. id. id. id. id. in Varese, in sostituzione dell'avv. Aicardo Castiglione, del quale è accettata la rinuncia all'ufficio predetto;

Corvini cav. Lorenzo, prof. ordinario di materia medica e botanica, direttore dell'Orto botanico e direttore della R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Milano, venne, sulla sua domanda e per motivi di salute, collocato in aspettativa;

Labriola cav. Antonio, prof. ordinario di filosofia morale e pedagogia nella R. Università di Roma, nominato direttore del Museo di istruzione e di educazione ivi.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto che è rimasta accertata la presenza della fillossera in un vigneto di proprietà dei fratelli Vassena nel luogo detto *Lazzarola*, in comune di Valmadrera, circondario di Lecco;

Visto l'art. 2 della legge 3 aprile 1879, n. 4810 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Direttore dell'Agricoltura,

Ordina:

Art. 1. La distruzione della parte riconosciuta infetta del vigneto di proprietà dei fratelli Vassena, nel luogo detto *Lazzarola*, comune di Valmadrera, nel circondario di Lecco, e la applicazione del solfuro di carbonio con i mezzi e nei modi tendenti ad ottenere la estinzione completa della fillossera nel più breve termine possibile.

Art. 2. La distruzione od il semplice trattamento al solfuro di carbonio potrà, a giudizio del delegato governativo, di cui all'articolo 4, essere estesa a quella zona di sicurtà che egli riconosce necessaria per raggiungere l'intento di cui sopra. Dalla distruzione sono escluse le piante arboree; può però il delegato anzidetto, ove ne avverta il bisogno, nello interesse della buona riuscita dell'operazione, disporre la distruzione di alcune od anche di tutte le piante stesse.

Art. 3. Sino a nuova disposizione è interdetta ogni coltura nella zona distrutta.

Art. 4. L'applicazione del provvedimento di cui sopra sarà fatta sotto la direzione di un delegato speciale del Ministero di Agricoltura.

Art. 5. Il prefetto della provincia di Como è incaricato di curare la esecuzione dell'articolo 3 della legge 3 aprile 1879, numero 4810, e di far prestare al delegato governativo ogni aiuto per l'esatto adempimento dell'incarico che gli viene affidato.

Art. 6. Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti ed all'Amministrazione della provincia di Como, in relazione allo articolo 5 della legge 3 aprile 1879, n. 4810.

Dato a Roma, addì 7 ottobre 1879.

Per il Ministro: AMADEI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

A termini dell'art. 334 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia lo smarrimento della ricevuta provvisoria rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Roma, col n. 116, il giorno 21 gennaio 1879, contro presentazione di un certificato del consolidato italiano 5 0[0, relativo all'iscrizione n. 648713, della rendita di lire 635, intestata a Carcassi Vincenzo Augusto fu Augusto.

Quindi si avverte che, decorso un mese dalla data della presente, ove non siano state notificate opposizioni alla suddetta Intendenza di Finanza, si farà luogo alla consegna del titolo stesso, annotato ora d'ipoteca, in favore del signor Cesare Sebastiani, in garanzia del pagamento di lire 500 da questo mutuate al titolare, esibita per la suindicata annotazione di vincolo dal signor Cesare Sebastiani fu Vincenzo, domiciliato in Roma.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In occasione dell'inaugurazione di un nuovo Club a Southport, il signor William Harcourt, uno dei capi dell'opposizione della Camera dei Comuni, ha pronunciato un lungo discorso contro il ministero Beaconsfield.

Occupandosi delle cose interne, sir William Harcourt ha rammentato che al partito liberale il paese deve la monarchia costituzionale che lo regge. Senza i liberali il partito che si intitola conservatore non avrebbe dunque nulla da conservare. I conservatori sono i nemici di ogni progresso, e se si chiamano i difensori delle libertà esistenti, egli è perchè sono nemici di una libertà più ampia.

Passando poi alla politica estera del gabinetto, l'oratore ha successivamente censurato l'acquisto dell'isola di Cipro, la condotta del ministero in Oriente, il suo malvolere di fronte alla Grecia e la sua temerità riguardo all'Afghanistan. Secondo sir William, è da temersi che l'Inghilterra sarà fatalmente spinta ad annettersi il paese afghano, e in ogni caso che la sua politica alle Indie provocherà una guerra prossima colla Russia.

Sir Harcourt ha accusato d'incapacità tutti i membri del gabinetto, e dopo aver fatto voti per un prossimo scioglimento del Parlamento, ha conchiuso con queste parole:

" Se voi desiderate la sicurezza, la prosperità e la pace, bisogna che la finiate con la politica attuale, cioè a dire, col governo che si trova al potere. „

Gli organi del partito *tory* osservano che questo discorso è molto compromettente per il partito liberale. Del resto, anche molti amici di sir Harcourt trovano che quel discorso fu troppo violento. Gli risponderà lord Salisbury in un discorso che deve tenere prossimamente, ed in cui esporrà una specie di programma del governo.

Le truppe che hanno preso parte all'ultima guerra nel Zululand ritornano in Inghilterra. La settimana scorsa col vapore *Egypt* giungeva a Portsmouth il 1° battaglione del 24° reggimento, che i zulus avevano sorpreso e distrutto in gran parte nel combattimento d'Isandula. Degli 800 uomini di cui si componeva il battaglione, ne rimasero vivi soli 60; i quadri però ne furono subito colmati da volontari.

Al loro giungere a Portsmouth, quei soldati sono stati accolti con una dimostrazione entusiastica. Il duca di Cambridge, comandante in capo dell'esercito inglese, mosse incontro al battaglione in compagnia del principe di Sassonia-Weimar. Dopo aver lodato grandemente la condotta del battaglione, durante la guerra nel Zululand, il duca ha proferito delle parole assai commoventi in omaggio ai caduti di Isandula. Per desiderio del duca, quei soldati hanno spiegata la loro bandiera, divenuta leggendaria dopo che gli ufficiali Melville e Coghil hanno perduta la vita nel disputarla ai zulus. La bandiera era in brani e la sua vista ha strappato alla folla delle acclamazioni frenetiche.

Il corrispondente viennese del *Times* crede di avere scoperto la verità in mezzo alle voci contraddittorie che girano da qualche giorno a proposito di un convegno del principe Gortschakoff col principe di Bismarck a Berlino. Secondo quel corrispondente i due cancellieri non hanno rinunziato al convegno; delle circostanze, note ad essi soltanto, li avrebbero obbligati a differire il loro incontro, che avrà luogo di certo nel corso dell'autunno. Le informazioni del *Daily Telegraph* sono ancora più esplicite a questo riguardo.

Del resto, al dire del *Times*, il convegno non eserciterebbe nessuna influenza reale sulle relazioni tra la Germania e la Russia. Non avrebbe che il valore di uno spettacolo dato al pubblico per fargli credere che fra i due cancellieri regna un'armonia perfetta come fra gli imperatori di Germania e di Russia.

Nel seguito dell'imperatore, durante il suo ultimo viaggio, dice la *Strasburger Zeitung*, si trovava pure il maresciallo de Moltke che è rimasto in Alzazia. Egli si stabilì per qualche giorno a Colmar e di là passerà nell'Alto Reno e nel granducato di Baden. Il suo scopo, secondo lo stesso giornale, è quello di fissare le condizioni nelle quali si dovrà difendere l'Alta Alsazia e la parte del granducato di Baden che è dirimpetto. Il maresciallo Moltke presta molta attenzione ai ponti del Reno presso Brisach, Müllheim e Huningen. Trattasi di sapere se questi ponti dovranno essere fortificati

Nell'interesse della difesa si intraprenderanno dei grandi lavori per unire con linee telegrafiche sotterranee le fortezze di Metz e Strasburgo coi principali punti strategici dell'Alzazia-Lorena. La fortezza di Bitche già si trova in comunicazione colla gran fune che unisce quelle due città, e lo stesso lavoro si farà probabilmente presso Thionville. Da altra parte una fune sotterranea riunirà Neu-Brisach con Strasburgo, che dall'anno scorso si trova in comunicazione telegrafica, a mezzo di una fune sotterranea, con la capitale della Germania.

Sullo stesso argomento la *Kölnische Zeitung* annunzia che i lavori d'ingrandimento delle fortificazioni di Colonia sono spinti con tale alacrità che quest'autunno il bastione sulla riva sinistra del Reno sarà compiuto e munito di cannoni. I nuovi forti sulla riva destra saranno terminati nel corso dell'anno prossimo, e allora la triplice barriera delle fortificazioni sulle frontiere occidentali dell'impero potrà dirsi perfetta. Le fortificazioni d'Ingolstadt, centro della rete delle fortificazioni al sud e al sud-ovest, sono pure quasi compiute, ad eccezione di due forti esterni.

È noto, dice un corrispondente da Sofia della *Politische Correspondenz* di Vienna, che la Porta, in base al decimosettimo protocollo del Congresso di Berlino, ha il diritto, in caso di bisogno, di inviar truppe dalla Tracia verso il *vilayet* di Kossovo, attraverso la Bulgaria. Questa strada militare dovrebbe cominciare al sud di Sofia e terminare nelle vicinanze di Kustendije nella strada militare del *vilayet* di Salonicco. I commissari ottomani presso la Commissione per la definizione dei confini bulgari hanno reclamato quel diritto, assicurato loro mediante trattato internazionale, insistendo per l'indicazione topografica più precisa della citata strada militare. La Commissione non potè corrispondere a questa domanda all'unanimità.

Il delegato russo non volle acconsentire a questa domanda, dichiarando affatto inopportuna, stante la divergenza d'idee fra le grandi potenze persino riguardo all'eventuale occupazione di passi dei Balcani e della Romelia orientale, la discussione su d'una strada militare turca attraverso la Bulgaria.

Questa opposizione elevata dalla Russia divenne tanto più seria in quanto che fu appoggiata dal commissario francese, per cui risultò per gli altri membri della Commissione la necessità di chiedere istruzioni speciali ai loro rispettivi governi.

Queste furono che si dovesse aderire alla giusta esigenza del commissario turco.

I rappresentanti dell'Inghilterra, dell'Austria-Ungheria, dell'Italia e della Germania hanno in conseguenza segnata la seguente strada militare: Bassardzik — Egri — Palanka — Samakowo — Dobnidja — Kustendil. Il governo bulgaro si trovava di fronte ad una deliberazione adottata a maggioranza di voti che si sarebbe dovuta eseguire. Per quanto fosse sgradita una simile eventualità, il governo l'avrebbe nondimeno accolta tranquillamente, se non fosse giunta dai circoli popolari bulgari una fulminante protesta contro la citata deliberazione della Commissione e se non ci fosse stato fondato timore che gli agitatori bulgari approfittassero di questa occasione per rovesciare il governo.

Si è deciso quindi nei Consigli dei ministri, tenuti prima della partenza del principe, di fare dei passi presso le grandi potenze onde far fronte ai pericoli che minacciano il principato. Il ministro della guerra, Parenzoff, è stato inviato a Livadia onde consultare su questo affare la Corte russa. Egli ritornerà dalla Crimea contemporaneamente col principe Alessandro.

Dopo il ritorno del principe, si prenderà una decisione.

Scrivono da Buenos-Ayres, 5 settembre, alla *Gazzetta di Genova*:

« Il 27 dello scorso agosto si produsse alle porte del Congresso nazionale un tumulto popolare, che poi degenerò in conflitto a mano armata, essendovi stati parecchi feriti di

stiletto e di piombo. Il tumulto fu provocato da gruppi di gente tratta colà dai partiti elettorali a gridare *viva* e *morte*, a insultare e a festeggiare i membri dell'Esecutivo, che avevano allora assistito *au grand complet* alla discussione del Parlamento sopra cosa di finanze.

Questo tentativo di sommossa fece comprendere al governo che se non avesse adottato una politica più energica e non avesse resistito con tutto il suo potere alle tendenze demagogiche delle fazioni elettorali, si sarebbe al momento meno previsto trovato coinvolto in una guerra civile. Colse quindi l'occasione opportuna della rinunzia fatta allora del ministro degli interni, on. Lospiur, per nominare in sua vece il signor Faustino Sarmiento, ex-presidente della Repubblica, ed uomo autoritario quant'altri mai.

La scelta fu lodata dalla grande maggioranza del paese e generalmente dal commercio straniero; e il primo atto di Sarmiento fu una circolare ai governatori di provincia, nella quale è tracciato il programma elettorale del governo federale.

Se non che, mentre tutto dava a sperare che la presenza di Sarmiento nel gabinetto fosse il *trait d'union* dei partiti più seri e potesse avviarli ad un connubio nell'interesse della pace e delle istituzioni, ecco sorgere un conflitto nei membri del ministero, e due di essi — quello degli esteri e il guardasigilli — rinunziare lì per lì. Le dimissioni di questi ultimi sono state presentate al presidente poche ore fa, e vogliońsi derivare da divergenze di pareri e di criteri circa la politica inaugurata da Sarmiento.

Nè qui è tutto: siccome in questi giorni il governatore della provincia ordinò per decreto il riordinamento della guardia nazionale e la formazione di due battaglioni in città, Sarmiento è montato in sulle furie, e con sua nota in data di ieri minaccia di costringere, se facesse d'uopo colla forza, il capo dell'esecutivo provinciale a non rendere effettivo il suo decreto ed a disciogliere le milizie dello Stato di Buenos-Ayres. Questo nuovo conflitto può assumere proporzioni terribili e trascinare ad una guerra fra il governo della nazione e quello della provincia, fra *porteños* e *provincianos*, guerra latente già e che scoppierà un giorno o l'altro, anche per cause economiche, finanziarie e sociali, se i reggitori non la prevengono con molta sagacia e prudenza.

Per il che, come vedete, le cose non pigliano buona piega, ma io fido nel buon senso del popolo, e sovrattutto nella grande influenza dell'elemento straniero e degli interessi mercantili. I partiti elettorali, a mio giudizio, non riusciranno a rinnovare le risse civili che precedettero e accompagnarono l'elezione di Avellaneda, perchè il paese oggi lavora ed è meglio in grado di apprezzare i benefizi della pace.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Verona, 7. — Ieri sera arrivarono le principesse Sofia, Vittoria e Margherita, figlie del principe ereditario di Germania, e sono ripartite oggi per Milano.

Venezia, 7. — Il principe imperiale di Germania, il quale viaggia in incognito sotto il nome di conte Federico di Linden, è arrivato e prese alloggio all'Albergo Reale.

Londra, 7. — Assicurasi che la quistione di convocare il Parlamento fu lasciata in sospeso.

Un altro Consiglio dei ministri avrà luogo durante il mese di ottobre.

Assicurasi che sia stata decisa l'occupazione temporanea dello Afghanistan.

Lo *Standard* annunzia da buona fonte che la dimissione del principe Gortschakoff avrà luogo prima della fine di ottobre.

Il *Daily News* ha da Berlino:

« Dispacci importanti furono scambiati fra Baden-Baden, Berlino e Pietroburgo riguardo alla visita del principe di Bismarck a Vienna. Il gabinetto di Berlino spedì ai governi assicurazioni amichevoli.

Il *Morning Advertiser* annunzia che, secondo alcuni accomodamenti che sono imminenti, l'Inghilterra e la Francia amministrerebbero l'Egitto senza l'intervento delle altre potenze europee. Gli Stati posti sul Mediterraneo parteciperanno al controllo delle spese.

Barcellona, 7. — È giunta la Regia fregata *Vittorio Emanuele*. Fra tre giorni proseguirà per Tolone. A bordo tutti bene.

Milano, 7. — Il generale Medici è giunto a Monza.

Pietroburgo, 7. — A proposito dell'asserzione del giornale l'*Italie* che la conchiusione di una convenzione fra la Russia e la Santa Sede sia compromessa da nuove proposte della Russia, il *Giornale di Pietroburgo* dice che non fu intavolata alcuna trattativa per tale convenzione. Il governo russo fu soltanto informato del desiderio della Santa Sede di intavolare queste trattative, ma attende ancora la proposta che farà il Vaticano.

Londra, 7. — Lo *Standard* ha da Berlino:

« La Russia sembra disposta ad entrare in trattative coll'Inghilterra, riguardo all'Asia centrale. »

Il *Times* dice che la quistione della convocazione del Parlamento deve restare a discrezione del governo.

Lo stesso giornale crede che, dopo l'occupazione di Cabul, bisognerà determinare la politica futura da seguirsi verso l'Afghanistan, ed allora sarà indispensabile di consultare il Parlamento.

Madrid, 6. — I deputati ministeriali domandano che si proclami lo stato d'assedio nella Catalogna, se i repubblicani e i carlisti tentassero di suscitare disordini.

Il ministero non ha preso alcuna decisione.

Cairo, 6. — Una circolare di Riaz pascià raccomanda di non usare più le bastonate per la riscossione delle imposte.

Vienna, 7. — Alla Camera dei deputati sono presenti tutti i ministri.

I deputati czechi assistono alla seduta.

Tutti i deputati prestano giuramento, senza riserve.

Domani avrà luogo il discorso del trono.

Vienna, 7. — *Camera dei Signori*. — Il presidente Trautmansdorff saluta la Camera, chiedendo la sua fiducia ed il suo appoggio; dice che spetta ora al Reichsrath di curare gli interessi pratici, mentre finora il suo compito era di consolidare la Costituzione, e rende un vivo omaggio all'ex-presidente, principe d'Auersperg.

I nuovi membri della Camera prestano giuramento.

Costantinopoli, 6. — Il comandante delle truppe turche a Tzarevelo s'impadronì, senza prima darne notificazione al governo bulgaro, di parecchi villaggi nel distretto di Kostendil, che furono ceduti dalla Commissione incaricata della delimitazione della Bulgaria.

Aleko pascià ritornerà a Filippopoli entro la quindicina.

Palermo, 7. — Proveniente da Girgenti è arrivata la Commissione per l'inchiesta ferroviaria, e fu ricevuta alla stazione da tutte le autorità civili e militari.

Domani la Commissione terrà la prima seduta pubblica.

Atene, 7. — Bubulis, ministro della marina, in seguito allo scacco elettorale, ha dato la sua dimissione. Credesi che il ministero avrà la maggioranza nella nuova Camera, che è convocata per il 1° novembre.

Madrid, 7. — Il *Cronista* e la *Correspondencia*, organi del gabinetto, smentiscono la voce di una crisi ministeriale.

Il generale Martinez Campos e il ministro dell'interno s'oppongono alla proclamazione dello stato d'assedio nella Catalogna.

Parigi, 7. — Il *Temps* e il *Journal des Débats* annunziano che il Consiglio dei ministri si occupò oggi della quistione dell'amnistia e decise che non ammetterebbe alcuna modificazione alla legge votata dalle Camere.

Il *Temps* dice che il Consiglio dei ministri decise pure di difendere le leggi Ferry innanzi al Senato.

COMMISSIONE MUNICIPALE DI STORIA PATRIA E DI ARTI BELLE DELLA MIRANDOLA

Sesta ed ultima tornata dell'anno accademico 1878-79 tenuta nel giorno 26 giugno 1879, sotto la presidenza del vicepresidente dott. Francesco Molinari, e presenti i membri attivi signori Ceretti sac. cav. Felice, Tioli cav. Emilio, Zani dott. Luigi, Panizzi cav. dott. Nicandro, segretario.

Il m. a. cav. Ceretti prosegue la lettura della sua Memoria sul capitano Claudio Maffei e sulla sua discendenza. Claudio, volendo fortificare con grandi parentele la sua famiglia, dimorando in Mantova, aveva proposta in moglie Paola, figlia di Lodovico Maffei, congiunto col conte Gio. Battista Guerrieri di quella città, cavaliere d'alto affare... La fanciulla che era amabile per avvenenza e per grazia, era pur desiderata da Andrea Personali, capitano di molto valore. Favoriva al conte Guerrieri il duca di Mantova, che lo aveva molto caro, e favorivano al Personali i signori della Mirandola, ed avvenne, ciò che si prevedea, che sopra i Maffei prevalesse l'autorità di questi, e la fanciulla mancasse al Guerrieri. Invano Claudio aveva interposto il sommo Pontefice ed il duca di Mantova per vincere la forte opposizione dei signori della Mirandola, i quali non aveano dissimulato che la prudenza consigliava loro non permettesse crescesse più la potenza di una famiglia che aveva tentato la totale mutazione dello Stato, specie in quei tempi in che alcuni si trovavano fuori del paese con sentimenti ostili. Di Claudio nacque Pier-Giovanni, che nel 1614 ebbe da Carlo Emanuele I di Savoia la croce di S. Maurizio e Lazzaro, fu caro ai duca di Mantova, di Modena e ad altri grandi principi d'Italia, e andò per i Pico ambasciatore ad Uldislao che fu poi re di Polonia. Morì nel 1627. Dalla nobile Lucrezia Bellentani ebbe una figlia che andò sposa al conte Alessandro Acquaviva-Pico, e Claudio che morì nel 1630 nel fiore degli anni, non avendo lasciato posteri, terminò con lui la discendenza del capitano Claudio.

Ha poi luogo l'esame delle rubriche dello statuto della Mirandola, 1386, che riguardano i *panti* ed i *dugali* della Corte di Quarantoli e delle Ville acquirenti.

Infine il segretario legge il rendiconto dell'anno accademico che resta chiuso con questa tornata.

Il Segretario della Commissione: N. Panizzi.

TEMI DI PREMIO

proposti dal Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti nella solenne adunanza 15 *agosto* 1879

PREMI ORDINARI BIENNALI DEL REALE ISTITUTO

Concorso per l'anno 1881.

Tema riproposto nell'adunanza 14 *agosto* 1879.

« Discutere minutamente le determinazioni fatte finora del-
« l'equivalente meccanico della caloria; cercare le cause delle no-
« tevoli differenze che si riscontrano nei risultati; indicare quale
« sia il valore più probabile che si può trarre da questi; e deter-
« minare l'equivalente stesso con nuove esperienze, adottando il
« metodo che dal concorrente verrà dimostrato più esatto. »

Avvertenze.

« Benchè le determinazioni di questo equivalente siano assai numerose, e in parte si debbano a fisici assai valenti, v'è ancora senza dubbio molta incertezza intorno al valore più probabile, il quale devesi assumere per quella quantità di lavoro. Invero molti scrittori di grande autorità assumono il medio valore 424 chilogrammetri o 425; ma le più recenti esperienze del Joule, fondate sulla osservazione di fenomeni elettrici, si accostano assai al valore 430 chilogrammetri. Che se si osservasse che tale divergenza può dipendere dall'essersi il Joule appoggiato al valore assoluto delle resistenze elettriche dei reofori da lui usati, valore dedotto da quello della unità inglese di resistenza, e quindi come questo alquanto sospetto di errore; si potrà notare che una correzione di quella resistenza, se mai questa dovesse avvenire, dovrebbe avere molto probabilmente tal senso da aumentare ancora il valore dell'equivalente. Si può aggiungere ancora che le accurate determinazioni del Violle danno un valore prossimamente eguale a 435 chilogrammetri.

« Non sarebbe quindi di poco vantaggio per gli studi fisici un lavoro che in una prima parte contenesse un accurato esame delle determinazioni conosciute, dove con minuta analisi si cercasse di scoprire le cause di errori particolari al metodo ed alle condizioni delle sperienze; e nella seconda parte presentasse nuove determinazioni fatte con uno o più metodi, con quelle disposizioni ed avvertenze che la critica stessa dei lavori altrui dovrebbe suggerire all'autore. Sarebbe certamente opportuno che queste nuove determinazioni non si facessero con un metodo solo, e che un processo puramente meccanico si confrontasse con uno elettrico, in cui l'autore di per sè eseguisse tutte le determinazioni fondamentali; ma questa esigenza potrebbe ragionevolmente venir giudicata soverchia e tale da render assai poco probabile che alcuno si renda meritevole del premio.

« Egli è perciò che si è creduto di dover limitare il tema entro più ristretti confini, esigendo che le nuove esperienze siano da farsi con quel solo metodo che verrà giudicato più esatto. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1881.

Il premio è di italiane lire 1500.

Concorso per l'anno 1881.

Tema prescelto nell'adunanza 14 *agosto* 1879.

« L'organismo della finanza pubblica a Venezia, le sue condi-
« zioni ne' vari periodi storici della Repubblica, le attinenze del-
« l'uno e delle altre cogli ordini politici e colle ineguaglianze esi-
« stenti fra i cittadini. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1881.

Il premio è di italiane lire 1500.

PREMI DELLA FONDAZIONE QUERINI-STAMPALIA

Concorso per l'anno 1880.

Tema riproposto nell'adunanza 14 *agosto* 1878.

« Far conoscere i vantaggi che recarono alle scienze mediche, e
« specialmente alla clinica medica, le applicazioni della fisica. »

Avvertenze.

« Dopo di aver esposto in modo succinto e preciso le leggi fisiche delle quali poscia si dovrebbero mostrare le applicazioni, seguirebbe l'esatta descrizione delle varie macchine ed istrumenti, di cui si serve il medico per conoscere le malattie, spiegandone le utili applicazioni, e così agevolare ai medici pratici le ricerche dei fatti importanti, sui quali si fondano specialmente i reali progressi

della medicina odierna. Alla concisione ed all'esattezza del linguaggio si dovrebbero necessariamente unire le citazioni degli autori più accreditati, indicando i titoli delle opere menzionate. Ciò viene comunemente usato da tutti i diligenti scrittori, ed è sommamente giovevole, a risparmio di tempo, per chi vuole controllare le citazioni, o fare studi speciali sopra un dato argomento.»

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1880.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1880.

Tema riproposto nell'adunanza 14 *agosto* 1878.

« Esposte sommariamente le nuove ricerche d'idrodinamica teo-« rica, si analizzino i veri e reali progressi raggiunti in questa « parte della meccanica razionale. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1880.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1880.

Tema prescelto nell'adunanza 28 *luglio* 1878.

« Indagate le condizioni odierne della città di Venezia, indicare:

« 1° Quali e di qual natura sono gli ostacoli che impediscono lo « sviluppo del lavoro nazionale in Italia, e quali sarebbero i prov-« vedimenti da introdursi nella nostra legislazione;

« 2° Quali, nel rinnovato ordine di cose, sarebbero le industrie « più acconcie alle peculiari condizioni di Venezia. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1880.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1881.

Tema riproposto nell'adunanza 27 *luglio* 1879.

« Esporre le norme, cui devono attenersi gli architetti, per « porre i teatri e le sale destinate a spettacoli, a letture, a radu-« nanze numerose, in condizioni favorevoli alla uniforme diffu-« sione e alla distinta percezione dei suoni. Le norme dovranno « riferirsi tanto alla forma della sala, quanto ad ogni altro spe-« diente che si creda opportuno. I concorrenti dovranno valersi, « oltre che dei precetti teorici, anche dei risultati pratici ottenuti « in edifici già costruiti; e qualora questi non bastino a risolvere « compiutamente il quesito, dovranno ricorrere a nuove esperienze, « che verranno minutamente descritte. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1881.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1881.

Tema prescelto nell'adunanza 29 *luglio* 1879.

« Discutere le ipotesi, che vennero più di recente agitate nella « fisica, circa alle cause dei fenomeni luminosi, termici, elettrici e « magnetici; ed indicare quali modificazioni dovrebbe subire il « linguaggio scientifico per essere in perfetto accordo colle dot-« trine meglio accertate, dandone qualche saggio colla esposizione « di alcuni fenomeni principali. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1881.

Il premio è di italiane lire 3000.

Discipline comuni a tutti i concorsi.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese; e dovranno essere presentate, franche di porto, alla segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno una epigrafe ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata; e tutti i manoscritti rimarranno nell'archivio del R. Istituto a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre copia autentica d'ufficio a proprie spese.

Discipline particolari ai concorsi ordinari biennali del Reale Istituto.

La proprietà delle Memorie premiate resta all'Istituto, che, a proprie spese, le pubblica nei suoi Atti. Il danaro si consegna dopo la stampa dei lavori.

Discipline particolari ai concorsi della Fondazione Querini-Stampalia.

La proprietà delle Memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, dietro accordo colla segreteria dell'Istituto, per il formato ed i caratteri della stampa, e successiva consegna di 50 copie alla medesima. Il danaro del premio non potrà conseguirsi che dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

L'Istituto poi ed il Consiglio dei curatori della Fondazione Querini-Stampalia, quando lo trovassero opportuno, si mantengono il diritto di farne imprimere, a loro spese, quel numero qualunque di copie, che reputassero conveniente.

Venezia, 15 agosto 1879.

Il Segretario G. Bizio.

Il Presidente F. Cavalli.

NOTIZIE DIVERSE

Regia marina. — La squadra permanente, composta delle corazzate *Principe Amedeo*, *Venezia*, *Palestro* e *Maria*, è arrivata il 6 corrente ad Augusta.

La Regia fregata *Vittorio Emanuele* è arrivata a Barcellona il 7 andante; fra tre giorni proseguirà per Tolone. — A bordo tutti bene.

Beneficenza. — Registriamo, scrive l'*Italia Centrale* di Reggio Emilia del 6, un atto di liberalità generosa e di veramente provvida beneficenza. La nobile famiglia de' conti Spalletti dona lire 10,000 da erogare in lavori per impiego profittevole dei giornalieri poveri, nella stagione invernale imminente.

Tale somma è assegnata, quanto a lire 4000 in aggiunta di quella che, per lo stesso fine, disporrà il nostro comune; e, per lire 6000, vuolsi ripartita, in ragione di lire 2000, fra i tre comuni di S. Polo d'Enza, Montecchio e Castelnovo Sotto.

— Oggi, scrive l'*Osservatore Triestino* del 6, il sig. comm. Marco Morpurgo de Nilma, nella ricorrenza del 25° anniversario del suo matrimonio, a nome proprio e della sua signora consorte, inviò al Podestà 300 fiorini valuta austriaca, affinchè ne destini 200 ad accrescere il capitale intangibile della Casa dei Poveri e distribuisca gli altri 100 fra bisognosi; ed ai signori capi della Comunità israelitica inviava 350 fiorini destinandoli a scopi di beneficenza.

Onore al merito. — Il signor Carlo Ratti, amministratore della Casa costruttrice Castelli e Compagni, scrive da Cutro il 1° ottobre all'*Arena* di Verona del 6:

Sentomi il dovere d'informare la S. V. di quel che ho rilevato nella catastrofe successa presso Crucoli il 28 ultimo scorso settembre, alle ore 8 1[2 pom., nella caduta del treno n. 57, sulla linea Taranto (Reggio Calabria); come cioè un furiere del 78° fanteria, che dicono chiamarsi Greco Antonio, abbia dato prove d'intrepido coraggio, rischiando la propria vita, già appena salvo dallo sfracelo dei vagoni.

Ed io con tutti i passeggieri *rimasti in vita*, ora giunti in questa città, ci rivolgiamo alla S. V. onde voglia per mezzo del di lei accreditato giornale rendere onore a sì bravo giovine che per cinque ore lavorò con instancabile lena (sebbene ferito) per salvare

or l'uno, or l'altro pericolante, non potendo tacere l'ingegno adoperato per trarre di sotto la macchina il bravo macchinista che finiva di vivere, dopo sei ore di spasimo, abbrustolito dal fuoco.

Ora, signor direttore, come sentiamo il dovere di lodare il detto furiere, sentiamo ancora l'obbligo di rendere ringraziamenti a tutti dell'esercito e ai cinque Reali carabinieri, di passaggio, che, sotto gli ordini del detto furiere, si applicavano al salvataggio dei feriti e a custodir le merci.

Il Vesuvio. — Ieri sera, scrive il *Roma* di Napoli del 7, il Vesuvio si adornava di un bel pennacchio igneo che prolungandosi in una colonna di densissimo fumo faceva un bell'effetto a chi lo riguardava sullo sfondo d'un cielo limpido e stellato.

Sembra però che stanotte abbia avuto qualche breve periodo d'attività eruttiva dal cratere principale. Ma ciò non sarà che un fenomeno insignificante e senza conseguenze; perchè stamane dall'Osservatorio non venne segnalato nulla di nuovo.

Nondimeno bastava un *fac-simile* d'eruzione, relativamente microscopica, per attirare lassù questa notte molti visitatori esotici e nostrani.

Banchetto militare. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Messina* del 6, alle ore 6 1[2, all'albergo Vittoria, aveva luogo un banchetto offerto dagli ufficiali del 63° reggimento di linea, che lascia la nostra città, agli ufficiali del 41° di linea che viene a sostituirlo.

Il banchetto fu attraente; era costituito da 74 coperti; lo presiedevano i due colonnelli cav. Manfredi del 63° e cav. Douglas Scotti del 41°; la banda del 63°, posta nell'atrio dell'albergo, allietavalo co' suoi concenti.

Il brio, l'allegria, i più spontanei, fecero inappuntabilmente gli onori del banchetto. Furono levati brindisi al Re, alla Regina, all'Esercito; corsero i più lieti augurii dai campioni dell'uno e l'altro reggimento; la poesia fu splendidamente rappresentata dal maggiore relatore nel 63°, cav. Fassi, che disse versi tanto spontanei, quanto di bella forma e di bei concetti.

Fu un saluto affettuosissimo, uno scambio di nobili sensi fra i due reggimenti; fu insomma la più bella espressione della solidarietà che regna nelle file del nostro glorioso esercito.

Temporale in Sicilia. — Da Spadafora San Martino scrivono allo *Statuto* di Palermo che, il 1° ottobre corrente, la vettura postale, giunta che fu al torrente Molinazzo, o Pietra, affondò; il conduttore potè a stento salvare le valigie; furono fatti inutili sforzi per salvare il legno. Però il conduttore, impedito dalla gora del Tonnarazzo, non potè proseguire colle sue valigie; e solo verso le dieci arrivò trafelato a Spadafora, ove, noleggiata altra carrozza, tirò via per Barcellona.

Impetuose pioggie imperversarono fin dopo mezzogiorno in tutta la costa; un rigagnolo convertito in torrente in contrada Archi abbattè il magazzino Riolo, sbalestrando le grosse botti giù per la piena.

Molti animali affogati, moltissimi terreni colti ridotti ad arenili infecondi.

Monumento a Galvani. — Ci si comunica, scrive la *Patria* di Bologna del 6, che il Comitato promotore del monumento a Galvani ha stabilito, di accordo col municipio, di fare l'inaugurazione il giorno di domenica 9 novembre.

Marina mercantile tedesca. — Scrivono da Brema al *Journal Officiel* che dalle statistiche pubblicate di recente risulta che, al 1° gennaio 1879, la flotta mercantile tedesca annoverava 4453 navi a vela della complessiva portata di 949,467 tonnellate, 351 piroscafi la cui portata complessiva era di 179,662 tonnellate, e 39,978 uomini di equipaggio, vale a dire una nave ed 854 uomini di meno, ma 11,194 tonnellate di più che al 1° gennaio 1878.

Un yacht imperiale. — Il *Morning Post* annunzia che lo czar di Russia fa attualmente costruire, da degli armatori di Londra, e per suo uso personale, un yacht circolare, il cui costo ammonterà a quattro milioni e mezzo di franchi.

Fino ad ora la forma circolare non si era prestata troppo bene alla costruzione delle navi, e l'ammiraglio Popoff, che fu il primo ad esperimentarla in Crimea, non ebbe ragione di esserne troppo contento.

Ciononostante, il yacht dello czar verrà costruito secondo i disegni tracciati dall'ammiraglio Popoff, che andrà a sorvegliarne la costruzione nei cantieri inglesi.

Il *Morning Post* assicura pure che S. A. I. il granduca Costantino andrà ad assistere alla cerimonia del battesimo del yacht.

Sinistri marittimi. — Dalla statistica mensile pubblicata dalla Direzione dell'ufficio *Veritas* di Parigi resulta che i bastimenti segnalati perduti nel decorso mese di agosto ascesero a 117 e furono:

Bastimenti a vela, segnalati perduti: 38 inglesi, 26 americani, 10 francesi, 7 italiani, 6 germanici, 6 norvegiani, 2 austriaci, 2 olandesi, 2 portoghesi, 1 danese, 1 greco, 1 svedese, 5 di bandiera sconosciuta; totale 107. In questo numero sono compresi 12 bastimenti supposti perduti per mancanza di notizie.

Bastimenti a vapore segnalati perduti: 5 inglesi, 1 belga, 1 spagnuolo, 1 francese, 1 olandese, 1 portoghese; totale 10.

Le vittime delle belve e dei serpenti nell'India inglese. — Nel corso del 1877, nell'India inglese furono registrati 19,695 casi di morte dovuti alle bestie feroci ed ai serpenti velenosi che abbondano nella penisola indiana.

Ecco la distinta di quelle vittime: 46 persone furono uccise da elefanti, 819 da tigri, 200 da leopardi, 85 da orsi, 564 da lupi, 24 da iene, 1180 da altre bestie feroci, e 16,777 da serpenti.

Nel 1875, il numero delle vittime delle belve e dei serpenti era stato di 21,391, e nel 1876 di 19,273.

Nel triennio dal 1875 al 1877, la strage fatta dalle belve ed ai serpenti nel bestiame fu di 48,234 capi nel 1875, di 54,830 capi nel 1876 e di 53,197 capi nel 1877.

Per porre rimedio a quel flagello, lo Stato spese, o in premi od altrimenti, nel 1877, una somma di 10,301 lire sterline (257,525 franchi), e ne ebbe per resultato la distruzione di 22,851 bestie feroci e di 127,295 serpenti.

Decessi. — L'*Unità Cattolica* annunzia che domenica, 5 corrente, è morto in Torino monsignor Eugenio Galletti, vescovo d'Alba. Era nato in Torino il 15 marzo 1816 e fu nominato vescovo nel 1867.

— Un veterano dell'esercito inglese, il generale Bowers, è morto giovedì a Londra in età di 85 anni. Il generale Bowers si era arruolato nel 1812, e servì sotto gli ordini dei suoi due zii, generali dello stato maggiore del duca di Wellington. Egli assisteva alla battaglia di Waterloo e faceva parte dell'armata che occupò Parigi, dopo la sconfitta di Napoleone. Ristabilita la pace, il generale Bowers fu successivamente incaricato dal governo delle isole di Bahama, delle Bermude, di Gibilterra, della Barbade e del Capo di Buona Speranza, e fu solamente nel 1869 che si fece collocare a riposo.

— L'*Indépendance Belge* annunzia che a Schaerbeek in età di 72 anni cessò di vivere il cav. De Bavay, ex-presidente del tribunale di commercio di Bruxelles.

— A Verviers, in età di soli 56 anni è morto testè il cav. Feliciano Chapuis, dottore in medicina e scienziato di vaglia, le cui opere sono molto pregiate.

— Edwin Edwards, uno dei più valenti acquafortisti che vantasse l'Inghilterra, è morto a Londra giorni sono.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 7 ottobre 1879 (ore 15 48).

Cielo piovoso sul canale d'Otranto ed in gran parte della Sicilia; sereno o nuvoloso altrove. Dominio di venti di nord freschi e forti, con mare agitato in diversi punti dell'Adriatico. Barometro sempre leggermente oscillante. Nel periodo decorso pioggie alquanto abbondanti in gran parte della Sicilia; forte pioggia per due ore presso il Capo Passaro. Ieri nelle ore pomeridiane venti forti del primo e quarto quadrante a Civitavecchia. Ieri sera scariche elettriche e stamani grandine a Brindisi. Le condizioni meteorologiche d'Italia differiranno poco da quelle del giorno precedente.

Osservatorio del Collegio Romano — 7 ottobre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 5.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,2	765,3	764,1	765,3
Termomet. esterno (centigrado)	16,5	23,1	23,2	13,7
Umidità relativa....	82	55	61	62
Umidità assoluta...	11,50	11,61	12,97	10,02
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	N. 3	WNW. 11	N. 8
Stato del cielo........	0. bello	1. cumuli	2. cumuli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 23,6 C. = 18,9 R. | Minimo = 14,1 C. = 11,3 R.

Massimo termometrico al piano della città = 24,8 C.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 8 ottobre 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	89 30	89 25	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 20
Prestito Romano, Blount..........	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 35
Detto detto Rothschild.......	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	101 80
Prestito Nazionale..............	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi......	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	930 —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma....	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	»	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2288 —
Banca Romana	»	1000 —	1000 —	— —	— —	1400 —	1395 —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana..........	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale..............	1° luglio 1879	500 —	250 —	— —	— —	569 —	568 75	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	982 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	464 —
Compagnia Fondiaria Italiana.......	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	414 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	271 —
Az Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	60 —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	742 50	740 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia ..	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	616 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 95	111 70	— —
Marsiglia..............	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 40	28 35	— —
Augusta................	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 55	22 53	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 2° semestre 1879: 91 55, 57, 60, 62 1/2 fine.

Banca Generale 570, 569, 568 75 fine.

Anglo-Romana per l'ill. a Gas 741 50.

Il Sindaco A. PIERI.

P. N. 57070.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

A seconda di quanto erasi annunziato con la notificazione del 1º ottobre corrente, n. 55276, il giorno di venerdì 3, alle ore 10 antimeridiane, ebbe luogo nel locale designato l'estrazione di altre 512 obbligazioni del Prestito comunale di 30 milioni di lire contratto con la Banca Nazionale del Regno.

Per norma di chiunque possa avervi interesse si pubblicano ora, con ordine numerico e non di sortizione, i numeri delle obbligazioni estratte rimborsabili col 1º giorno del prossimo futuro gennaio sulla esibita delle stesse obbligazioni originali e relative cedole di scadenza posteriore al detto giorno.

I numeri estratti sono i seguenti:

123	167	243	499	539	725	790	923	1223	1341	1363	1414
1468	1621	1625	1730	1794	1830	1871	1965	2134	2212	2381	2655
3144	3181	3539	3575	3730	3816	3923	4214	4330	4412	4460	4512
4559	4598	4612	4910	4953	5040	5204	5357	5455	5501	5507	5535
5548	5692	5795	5989	6002	6036	6227	6523	7018	7262	7346	7396
7657	7842	8135	8147	8241	8439	8449	8540	8622	8810	8925	8944
9018	9395	9419	9599	9603	9697	9724	9802	9851	9853	9999	10237
10264	10270	10291	10464	10598	10906	11044	11218	11228	11239	11698	11704
11758	11890	12145	12225	12236	12349	12352	12416	12546	12561	12617	12701
12711	12760	13051	13058	13096	13205	13407	13472	13476	13661	13684	13839
13853	13992	14054	14690	14826	15019	15093	15150	15476	15607	15792	15888
16033	16335	16531	16645	16828	16845	16961	16985	17246	17249	17259	17365
17622	17633	17678	17747	18006	18072	18098	18159	18265	18391	18452	18694
18761	18939	19004	19101	19211	19573	19686	19691	19696	19722	20010	20226
20276	20407	20500	20542	20591	20755	20909	20935	21140	21190	21326	21331
21565	21673	21678	22036	22160	22321	22652	22841	23002	23006	23080	23137
23393	23413	23425	23712	23826	24016	24034	24091	24111	24272	24332	24454
24521	24632	24679	24814	24972	25551	25763	25986	26067	26269	26366	26493
26536	26601	26728	26740	26886	26926	27158	27385	27521	27535	27759	27884
27978	28132	28172	28324	28388	28545	28648	28713	28734	28321	28961	29154
29213	29392	29661	29763	29830	29946	30065	30120	30219	30282	30421	30462
30587	30767	31026	31220	31606	31712	31836	32599	32605	32612	32645	32709
32736	32804	32858	33271	33280	33581	33658	33909	33948	34019	34385	34394
34428	34460	34642	34660	34712	34787	35028	35081	35264	35270	35520	35687
35829	36041	36091	36144	36161	36207	36251	36302	36324	36364	36537	36782
36784	36853	36868	37034	37180	37313	37340	37555	37650	37733	37745	37798
37859	38132	38431	38452	38665	38704	38745	38903	39101	39343	39427	39977
40127	40160	40177	40386	40573	40580	40708	40710	40914	40948	41035	41121
41336	41351	41398	41412	41522	41602	41656	41989	42044	42055	42161	42227
42248	42537	42559	42607	42616	42619	42647	43151	43172	43174	43363	43375
43780	43810	43811	43925	43937	44138	44641	44815	44889	44938	45037	45058
45110	45178	45413	45620	45756	45894	45899	46123	46133	46161	46166	46235
46313	46334	46580	47056	47161	47229	47273	47274	47377	47506	47607	47640
47713	47929	48025	48085	48247	48326	48331	48350	48594	48626	48827	48918
49272	49277	49308	49355	49414	49584	49633	49661	49737	49884	49934	49966
50006	50007	50101	50202	50319	50494	50523	50599	50885	50937	51292	51294
51498	51681	51736	51766	51787	51798	51809	51836	51873	51991	51993	52198
52278	52328	52351	52438	52507	52543	52548	52703	52719	52855	52904	52954
52984	53013	53176	53182	53189	53296	53462	53513	53653	53711	54054	54084
54198	54472	54477	54621	54652	55025	55180	55185	55630	55638	55942	56225
56251	56268	56624	56737	56778	56840	56953	57249	57309	57453	57886	58052
58342	58405	58423	58451	58463	58666	58804	58838	59111	59217	59267	59293
59383	59483	59637	59832	59866	59925	59933	59948.				

Roma, dal Campidoglio, li 7 ottobre 1879.

Il Sindaco: E. RUSPOLI.

4601 *Il Segretario Generale*: A. VALLE.

OSPEDALE MAGGIORE DELLA CARITÀ DI NOVARA

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 antimeridiane del 27 ottobre corrente avranno luogo in Chivasso e nell'ufficio del notaro sottoscritto, posto al primo piano, casa propria, via del Collegio, gli incanti per la vendita degli immobili posti in territorio di Chivasso, stati lasciati al pio Istituto dal fu cav. Cattaneo, cioè:

Lotto 1º. Cascinale detto del Pozzo, con corte, orto, prati ed aratori, della superficie complessiva di ettari 25, are 33, centiare 69.

Lotto 2º. Cascinale detto Montegiove, con corte, orto, prati ed aratori, del totale quantitativo di ettari 17, are 23, centiare 12.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto all'estinzione delle candele con offerte in aumento non minore di lire 30 pel 1º lotto, sulla somma di lire 55,200, e non inferiore alle lire 20 pel lotto secondo, sul prezzo di lire 35,460.

I concorrenti dovranno fare il deposito di lire 5500 per il primo e di lire 3500 pel secondo lotto, od in denari od in rendita del Debito Pubblico nazionale al portatore.

I fatali scadono al mezzodì delli 11 novembre prossimo.

Le condizioni della vendita e la relativa perizia sono visibili nell'ufficio del sottoscritto.

Chivasso, 2 ottobre 1879.

4550 PIETRO FERRERI *notaro*.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Nel giorno 24 del corrente mese, all'una pomeridiana, in questa Residenza municipale, innanzi al sindaco, od a chi ne farà le veci, si terrà un ultimo e definitivo incanto, ad estinzione di candela, per gli appalti in due separati lotti della manutenzione dei gruppi 3º e 4º delle strade inghiaiate di questo comune, essendo state in tempo utile, ed in conformità dell'avviso pubblicato nel giorno 15 del decorso mese di settembre, presentate offerte di ribasso del ventesimo, pel primo lotto o 3º gruppo dai signor Salvator Rosapane per sè e pel signor Stefano Pucci, e pel secondo lotto o 4º gruppo dal signor Errico Settembrini, i quali due lotti erano rimasti aggiudicati, il primo al sig. Giuseppe Iovino col ribasso di centesimi cinque per ogni cento lire, dell'annuo estaglio di lire 21,092 pei lavori ordinari, e dei prezzi di tariffa pei lavori straordinari; il secondo ai signori Filippo Savarese e Gennaro Fermariello, con lo stesso ribasso di centesimi cinque per cento sull'estaglio di lire 24,898 e sui prezzi di tariffa come sopra.

Questi appalti, il primo de' quali avrà la durata di otto anni, il secondo di sei, saranno regolati dai capitolati di patti e condizioni, approvati per ciascuno de' suddetti gruppi di strade dalla Giunta comunale con deliberazione del 20 giugno ultimo, ed ostensivi a chiunque presso questa segreteria municipale.

L'incanto si aprirà separatamente per ciascun lotto sulla base dei rispettivi estagli e dei prezzi di tariffa, ribassati come sopra dagli offerenti del ventesimo.

Saranno ammessi a concorrere solamente coloro che presenteranno un certificato d'idoneità per le opere dipendenti dalla 3ª Direzione tecnica, rilasciato dal Consiglio tecnico municipale, e depositeranno presso questo tesoriere comunale la cauzione provvisoria di lire 3300 pel 3º gruppo, e 4000 pel 4º; la quale cauzione, dopo l'incanto, sarà restituita a tutti i concorrenti, meno che agli aggiudicatari. La cauzione definitiva sarà di lire 21,092 pel 3º gruppo, e 24,898 pel 4º, in titoli di rendita pubblica italiana o di prestiti del comune di Napoli, valutati al corso di Borsa del giorno del deposito, oltre le speciali cautele indicate nell'art. 38 ed in altri degli anzidetti capitolati.

L'aggiudicazione sarà, per ciascun lotto, definitivamente proclamata in favore di chi offrirà il maggiore ribasso.

L'aggiudicatario di uno de' detti due lotti non sarà ammesso a concorrere per l'altro, se si trovi già aggiudicatario dell'appalto per la manutenzione del 5º gruppo delle strade inghiaiate di questo stesso comune.

L'aggiudicazione definitiva, oltre del visto del prefetto, sarà soggetta, per quanto riguarda la durata degli appalti, all'approvazione della Deputazione provinciale.

Tutte le spese per gli incanti, per tassa di registro, marche da bollo e annunzi legali, e per gli istrumenti di appalto da rogarsi dal notaio sig. Gaetano Martinez, staranno a carico degli aggiudicatari definitivi.

Dal Palazzo municipale di S. Giacomo, 4 ottobre 1879.

Il Sindaco: G. GIUSSO.

4557 *Il Segretario generale*: C. CAMMAROTA

INTENDENZA DI FINANZA IN TERAMO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1. Nel comune di Teramo, tenimento di Putignano, del presunto reddito lordo di lire 100, assegnata per le provviste al magazzino di Teramo.
2. Nel comune di Teramo, Ripa Guerrieri, del presunto reddito lordo di lire 200, assegnata per le provviste al magazzino di Teramo.
3. Nel comune di Castiglione della Valle, del presunto reddito lordo di lire 90, assegnata per le provviste al magazzino di Teramo.
4. Nel comune di Mosciano Sant'Angelo, Montone, del presunto reddito lordo di lire 100, assegnata per le provviste al magazzino di Giulianova.
5. Nel comune di Montefino, del presunto reddito lordo di lire 90, assegnata per le provviste al magazzino di Penne.
6. Nel comune di Pianella, del presunto reddito lordo di lire 320, assegnata per le provviste al magazzino di Penne.
7. Nel comune di Castiglione a Casauria, del presunto reddito lordo di lire 320, assegnata per le provviste al magazzino di Torre de' Passeri.
8. Nel comune di Montesilvano, del presunto reddito lordo di lire 380, assegnata per le provviste al magazzino di Pescara.
9. Nel comune di Pianella, Villa Cerratina, del presunto reddito lordo di lire 120, assegnata per le provviste al magazzino di Chieti.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Teramo, addì 27 settembre 1879.

4519 *L'Intendente*: FIORITO.

(2ª pubblicazione).

MINISTERO DELL'INTERNO

4363

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura di carceri giudiziarie.

Essendo riusciti infruttuosi gl'incanti di cui nell'avviso del 21 agosto p. p., per l'appalto in lotti separati delle forniture alle carceri giudiziarie delle provincie sottoindicate, si fa noto che presso le rispettive Prefetture delle provincie stesse si procederà ad un secondo incanto, il quale avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 16 del p. v. mese di ottobre, e che, giusta l'art. 88 del vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato, seguirà l'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata.

Gl'incanti saranno tenuti alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce, ed alle altre desunte per ciascun lotto dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sotto indicate.

2° L'appalto avrà principio al 1° di gennaio 1880 e terminerà al 31 dicembre 1884.

3° Il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della tavola suddetta.

4° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 3ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dello articolo terzo dei capitoli d'oneri. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti e verrà osservato il disposto dal titolo 2°, capo 3°, sezione prima del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 3ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.

7° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata, debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 5ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8° Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario descritti nella tavola *A* dei capitoli, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere, quanto i campionari, trovansi visibili presso i rispettivi uffici di Prefettura.

9° L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

10° In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di lunedì 3 novembre p. v., alle ore 12 meridiane.

11° Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12° Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della tavola sottostante. Il deliberatario ommettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto perderà il deposito di cui è parola alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio della Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Tavola.

Numero d'ordine	PREFETTURE alle quali dovranno presentarsi le offerte pel rispettivo lotto	Diaria fissata per l'asta in cent.	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	IMPORTO del deposito per adire all'asta	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato	SCADENZA del nuovo appalto	STABILIMENTI CARCERARI componenti il lotto da appaltarsi	DISPOSIZIONI del capitolato 15 luglio 1871 che regolàno l'appalto dei singoli lotti	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario: Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Belluno	76	175,000	3000	200	31 dicembre 1884	Carceri giudiziarie della provincia	Parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti condizioni speciali. — Parte 2ª, titolo 1°. Tavole *A*, con le modificazioni di che ai nn. 8 e 9 delle susseguenti condizioni speciali, *D*, *G*, *L*, *O*, *P*, *Q*, *R*, parte 1ª, ed anche la parte 2ª delle tavole *Q* e *R* ove si verifichi la condizione speciale di che al n. 1 delle condizioni predette, e con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con Regio decreto 27 luglio 1873, n. 1511, serie 2ª.	5	11 25
2	Brescia	73	750,000	6000	1000		Dette delle provincie di Brescia e Cremona		10	22 50
3	Mantova . . .	70	350,000	3000	400		Carceri giudiziarie della provincia		5	11 25
4	Novara	71	530,000	4000	600		Idem		5	11 25
5	Pavia	71	325,000	3000	400		Idem		5	11 25
6	Piacenza . . .	71	325,000	3000	400		Idem		5	11 25
7	Rovigo	72	240,000	3000	300		Idem		5	11 25
8	Torino	73	1,620,000	12,000	2000		Idem		5	11 25

Condizioni speciali.

1° Tenuti fermi tutti gli obblighi attualmente portati a carico dell'Impresa dal capitolato 15 luglio 1871, gli appaltatori delle provincie di Mantova e Rovigo, e, quando ne riceveranno l'ordine anche quelli delle alre provincie suindicate, dovranno fornire alle guardie carcerarie governative il vitto da sano e da malato conforme alle prescrizioni dell'articolo 107 lettere C e E e delle rispettive tavole annesse al capitolato, salvo le modificazioni risultanti da quelle unite al regolamento 27 luglio 1873, non che gli oggetti da mensa indicati nella parte 2ª della tavola *Q*. In compenso di tali somministrazioni verrà corrisposta all'appaltatore una lira per ogni giornata di presenza delle guardie suddette.

2° L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere A e B dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere C e D dello stesso articolo.

3° A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4° La multa speciale a carico dell'Impresa nei casi previsti dall'art. 20 del capitolato (quarto alinea) sarà determinata dall'Autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5° La provvista dei sacconi per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6° Il 3° alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone, in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'art. 181 dei capitoli. (Vedi parte 2ª, titolo 1°).

7° L'art. 181 del capitolato è così modificato: — Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (vedasi art. 61) i detenuti che indossano abiti propri, ove giungano ad 1/5 della intiera popolazione detenuta.

8° A parziale modificazione della tavola *A* annessa al capitolato le coperte di lana della qualità e peso conformi al nuovo campione saranno fornite al prezzo ridotto di lire dodici cadauna.

9° A cominciare dal 1° luglio 1880 gli appaltatori acquisteranno dalle manifatture degli Stabilimenti penali i sotto notati oggetti di corredo carcerario ai seguenti prezzi ribassati, fermi stanti però quelli ora vigenti per le provviste che loro occorressero dal 1° gennaio al 30 giugno 1880.

Numero progressivo corrispondente a quello della tavola attuale	TESSUTI	PREZZI che restano in vigore dal 1° gennaio a tutto il 30 giugno 1880		PREZZI RIBASSATI che andranno in vigore dal 1° luglio 1880 fino al termine dell'appalto	
		Altezza	Prezzo unitario	Altezza	Prezzo unitario
21	Tela canapina forte denominata traliccio per abiti . . . . M.	0 75	1 15	0 74	1 »
22	Tela canapina forte denominata traliccio per sacconi . . . . »	0 95	1 50	0 95	1 30
23	Tela greggia canapina per camicie . . . . »	0 80	0 95	»	»
»	Tela greggia di cotone per camicie (da sostituirsi alla suddetta dal 1° luglio 1880) »	»	»	0 76	0 75
24	Tela greggia canapina per lenzuola e asciugatoi . . . . »	0 75	0 90	»	»
»	Tela greggia canapina per lenzuola (da sostituirsi alla suddetta dal 1° luglio 1880) »	»	»	0 75	0 80
25	Detta per guanciali, federe e soppanni . . . . »	0 62	0 75	»	»
»	Detta per guanciali, federe e asciugatoi (da sostituirsi alla suddetta dal 1° luglio 1880)	»	»	0 62	0 65
»	Detta di cotone (basseno greggio) per federe o soppanni (da sostituirsi alla suddetta dal 1° luglio 1880) . . . . »	»	»	0 62	0 65
26	Traliccio di cotone a righe bianco-turchine per sopracoperte . . . . . . »	1 »	2 »	1 »	1 20

Addì 23 settembre 1879.

Il Capo di Sezione: GREMMO.

STRADE FERRATE ROMANE

Nota delle **Cartelle** di **Obbligazioni** delle già **Società** delle **Strade Ferrate Livornesi** e **Centrale-Toscana** e **Asciano-Grosseto** estratte e rimaste **prescritte,** in ordine ai rispettivi decreti dei 10 febbraio 1860, 13 maggio e 2 dicembre 1861, 2 marzo 1862, 4 gennaio 1863 e 31 gennaio 1864.

DATA dell'estrazione	STRADE FERRATE LIVORNESI						STRADA FERRATA CENTRALE-TOSCANA E ASCIANO-GROSSETO		
	Serie A	Serie B	Serie C	Serie D, ossia D_1	Serie D_2	Imprestito 1860	Serie A	Serie B	Serie C
1864. Novembre 15	—	—	68071	14686	—	—	—	—	—
1865. » 23	—	—	—	2134 7832 28636 69832 73195 98740	189265 212488	—	—	—	—
» Dicembre 14	—	—	—	—	—	—	—	4035	13356 20516
1866. Novembre 8	—	—	—	—	—	—	1564	12201	35521
» » 20	—	—	4290 6030	50470 56891 57930 69804	138310 141845 172729	—	—	—	—
1867. Gennaio 25	—	—	—	—	—	2875	—	—	—
» Novembre 21	—	—	6723 9269 39377 67676	—	145856 165802	—	—	—	—
1868. Ottobre 12	—	—	—	—	—	—	—	20705	3706
» Novembre 24	—	—	—	3912 11915 73587	148090 162280 181057	—	—	—	—
1869. Settembre 30	17798	5732	—	22205 37109 57773 95825 99223 99421	112760 130158 143041 145410 169802 173692 186382 186574 200208 227660	—	—	13119 31703	—
» Dicembre 17	—	—		—	—	2671 14817	—	—	—
1870. Settembre 29	3816 3871	—	68537	—	—	—	—	—	—
1871. » 18	—	—	—	41036		16199	—	31036	10519
1872. » 17		—	—	95419	—	—	—	—	13513 34181
1873. » 3	—	—	—	—	—	3987	4967	32996	30363

NB. Le Cartelle di Obbligazioni SS. FF. Livornesi, Serie **A**, numero 9056, Serie $\mathbf{D}_2$, numeri 146660, 214307 e 223902, e quelle S. F. Centrale-Toscana e Asciano-Grosseto, Serie **B**, numeri 13765, 28170 e 28729, Serie **C**, numeri 8671 e 29852, estratte il 15 settembre 1874, vanno a prescriversi col 1° gennaio 1880.

Firenze, 6 ottobre 1879.

Il Reggente la Direzione Generale
C. BERTINA.

4521

PRESTITO DEL MUNICIPIO DI RECANATI

Elenco *delle n. 75 obbligazioni rimborsabili per l'intero loro valore nominale in seguito all'estrazione dodicesima fatta il* 30 *settembre* 1879.

467	482	585	726	727	745	802	831	857	984
999	1048	1050	1053	1222	1242	1334	1478	1488	1524
1579	1601	1637	1638	1783	1788	1891	1905	1918	2007
2097	2109	2111	2312	2431	2469	2509	2515	2725	2734
2745	2770	2858	2890	2951	3097	3106	3132	3265	3281
3323	3394	3472	3606	3677	3736	3758	3782	3803	3918
3936	4279	4303	4305	4333	4408	4425	4497	4538	4577
4660	4803	4922	4960	4969					

Le obbligazioni portanti i numeri sopraenunciati, previa l'opportuna verifica per parte dell'ufficio municipale, saranno rimborsate a vista dalla Cassa comunale di Recanati.

Dalla Residenza municipale di Recanati, il 30 settembre 1879.

4558 *Il Sindaco*: V. ORTOLANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. III, situata nel comune di Trissino (Lovara), assegnata per le leve al magazzino di Valdagno, e del presunto reddito lordo di lire 102.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 28 settembre 1879.

4555 *L'Intendente*: PORTA.

AVVISO.

Sopra istanza di Giuseppe Vito Milano, proprietario del Banco Prestiti in piazza Montanara, n. 82, il presidente del Tribunale di commercio di Roma, con decreto in data 26 settembre p. p. ha autorizzata la vendita di tutti i pegni fatti nel medesimo Banco dal 1° dicembre 1878 a tutto il 28 marzo 1879, fissando all'uopo il giorno 16 corrente, ore 10 ant., nel locale del Banco stesso, commettendo la vendita in parola al perito Luigi Cantoni.

Che con altro decreto dell'eccell.ma Corte di appello di questa città, in data 2 ottobre corrente, è stato il Milano autorizzato ad inserire per sunto, tanto il decreto del presidente del Tribunale di commercio, quanto quello della Corte, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, in luogo della notifica personale dei medesimi a tutti gli interessati.

Si diffidano pertanto i proprietari degli oggetti impegnati che, qualora non vengano questi riscattati prima della suddetta epoca, si procederà alla vendita a forma di legge.

Roma, 7 ottobre 1879.

4583 Avv. M. FABIANI.

AVVISO. 4530

(2ª *pubblicazione*)

I germani Pasquale e Raffaele Ventrone fu Michele, del comune delle Curti, possedendo una vasta tenuta denominata Melaino e Sascone, sita nei tenimenti di Santa Maria Capua Vetere e S. Tammaro (provincia di Caserta), la dichiarano in riserva per gli effetti dell'art. 712 del Codice civile e della legge sulla caccia.

INTENDENZA DI FINANZA DI LECCE

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1. Rivendita n. 1, situata nel comune di Alessano, assegnata per le levate al magazzino di Tricase, e del presunto reddito lordo di lire 576 67.
2. Rivendita n. 2, situata nel comune di Lecce, assegnata per le levate al magazzino di Lecce, e del presunto reddito lordo di lire 623 64.
3. Rivendita n. 1, situata nel comune di Statte, assegnata per le levate al magazzino di Taranto, e del presunto reddito lordo di lire 334 70.
4. Rivendita n. 6, situata nel comune di Massafra, assegnata per le levate al magazzino di Taranto, e del presunto reddito lordo di lire 253 80.
5. Rivendita n. 2, situata nel comune di Monteroni, assegnata per le levate al magazzino di Lecce, e del presunto reddito lordo di lire 225
6. Rivendita n. 2, situata nel comune di S. Cesario, assegnata per le levate al magazzino di Lecce, e del presunto reddito lordo di lire 431 87.
7. Rivendita n. 4, situata nel comune di Francavilla, assegnata per le levate al magazzino di Francavilla, e del presunto reddito lordo di lire 719 90.
8. Rivendita n. 2, situata nel comune di Francavilla, assegnata per le levate al magazzino di Francavilla, e del presunto reddito lordo di lire 632 12.

Dette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Bollettino ufficiale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute a questa Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Lecce, 2 ottobre 1879.

4554 *L'Intendente*: G. BOERI.

AVVISO. 4489

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica che con decreto dell'illustrissima Corte d'appello di Catanzaro in data undici settembre milleottocentosettantanove, in riparazione del precedente decreto del Tribunale di Nicastro, impartito ai 15 luglio prossimo spento,

La Direzione del Debito Pubblico dello Stato veniva autorizzata ad operare il parziale tramutamento al portatore d'una cartella intestata al signor Gaspere De Medici, dell'annua rendita di lire millequattrocentottantacinque, certificato undici agosto milleottocentosessantadue, numero ventimila cinquecentottanta, fino alla concorrenza della rendita di lire milleduecentosettantacinque, la quale porzione di rendita sarà convertita in cartelle al portatore da consegnarsi al signor Rosarino De Medici del fu Gaspere.

Nicastro, 24 settembre 1879.

Il proc. avv. CESARE MATERASSO.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Terza denunzia di un libretto smarrito, della Serie 3ª, segnato di n. 170849, per la somma di lire 150, sotto nome di Bonanni Assunta.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Firenze, li 30 settembre 1879. 4525

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA